

SOLI DEO GLORIA
XIV edizione Organi, Suoni e Voci della Città

www.solideogloria.eu

Concerto in ricordo di
Anna Codeluppi e Albino Terenziani

Con il contributo di



DIOCESI
REGGIO EMILIA - GUASTALLA
Ufficio Beni Culturali
e Nuova Edilizia di Culto

Comuni di
Albinea
Bibbiano
Casina
Castelnovo ne' Monti
Quattro Castella
Rubiera
Sant'Ilario d'Enza
San Martino in Rio



Delegazione
di Reggio Emilia



Domenica 30 settembre 2018, ore 17

REGGIO EMILIA

Chiesa dei Santi Girolamo e Vitale

Viale Monte Grappa 19

*Passione, morte e risurrezione,
in canto gregoriano e polifonia*

**Cappella Musicale
della Cattedrale di Reggio Emilia**

Primo Iotti *direttore*



Il programma

Passione, morte e risurrezione di N. S. G. C.

Prologo

Orlando di Lasso (1532-1594)

Ave Regina cælorum

Canto gregoriano

Hosanna filio David

Maurice Duruflé (1902-1986)

Ubi caritas et amor

Canto gregoriano

Pange lingua

Domenico Bartolucci (1917-2013)

Tantum ergo

Giovanni Pierluigi da Palestrina (1526-1594)

Popule meus quid feci tibi

Franz Liszt (1811-1886)

O Haupt voll Blut und Wunden

Zoltán Kodály (1882-1967)

Stabat mater

Gregorio Allegri (1582-1652)

Miserere dei meus

Canto gregoriano

Victime Paschali Laudes

Repertorio Notre Dame di Parigi

Alleluja o Filii et filie

Gregor Aichinger (1564-1628)

Regina Cæli

Epilogo

Arvo Part (1935-Viv.)

Cantate Domino

Cappella Musicale della Cattedrale di Reggio Emilia

Voluta, incentivata e supportata da S. E. Mons. Massimo Camisasca, la Cappella musicale della Cattedrale di Reggio Emilia presta il proprio servizio nelle celebrazioni dell'anno liturgico presiedute dal Vescovo stesso. Ha ripreso la sua attività, forte di una secolare tradizione, la prima domenica di Avvento del 2014, accompagnando il canto dei fedeli attraverso linguaggi musicali quali il canto gregoriano e la polifonia antica e moderna.

I cantori vantano un'esperienza musicale e liturgica consolidate da studi specialistici e varie esperienze professionali in ambito corale e concertistico, oltre che un'affezione per il servizio culturale; il gruppo, infatti, è stato costituito per valorizzare il servizio musicale nell'ambito delle celebrazioni eucaristiche, ma anche in momenti spirituali quali incontri di preghiera, lectio divina, processioni.

Lo scopo della Cappella, che assume sia i tratti dell'accompagnamento corale che connotati più prettamente concertistici, è quello di far emergere la profondità di testi, di tematiche e valorizzare i compositori che, grazie alle loro opere, hanno dato un apporto fondamentale alla musica sacra e tra i quali figurano a pieno titolo diversi precedenti maestri di Cappella.

Tra questi don Aurelio Signoretti di cui la Cappella Musicale, ha eseguito più volte nel 2015 e 2016, la Missa *Sine Nomine*, Guglielmo Mattioli, Pietro Melloni, don Savino Bonicelli, don Guerrino Orlandini e don Luigi Guglielmi, di cui, nel 2016, sono stati eseguiti brani d'ispirazione mariana. Nel luglio 2018 ha cantato nella Basilica Metropolitana di Ravenna nell'ambito della rassegna Ravenna Festival.

Nelle solennità dell'anno liturgico come Natale, Pasqua, il Patrono e durante il Giubileo straordinario della misericordia, in occasione

delle Celebrazioni liturgiche dedicate alle varie realtà ecclesiali diocesane, il Coro della Cappella è sostenuto dal quartetto di Ottoni coordinati da Francesco Gibellini. Accompagna al basso continuo Armando Saielli che ha già collaborato con la Cappella Musicale in occasione della sua prima esibizione al di fuori della cattedrale.

La direzione della Cappella Musicale è stata affidata al M° **Primo Iotti**: organista, compositore e direttore di coro ha compiuto gli studi accademici presso il Conservatorio 'G. B. Martini' di Bologna e presso la CEI a Roma. Fin dalla sua fondazione fa parte della Schola Gregoriana *Benedetto XVI* di Bologna. Accanto all'attività concertistica, affianca quella di insegnante di organo presso l'Istituto Diocesano di Musica e Liturgia di Reggio Emilia.

Soprani: Anna Capiluppi, Sara Fornaciari, Sofia Mazza, Marta Tranquilli, Laura Ziosi

Alti: Marialuisa Bartoli, Aurora Borghi, Morena Vellani, Paola Garavaldi

Tenori: Andrea Caselli, Marco Guidorizzi

Bassi: Stefano Mascetti, Fabio Miari, Paolo Picciati



CAPPELLA MUSICALE DELLA CATTEDRALE

Ave, Regina cælorum

Ave, Regina cælorum,
ave, Domina Angelorum:
salve, radix, salve, porta
ex qua mundo lux est orta.
Gaude, Virgo gloriosa,
super omnes speciosa,
vale, o valde decora,
et pro nobis Christum exora.

*Ave, Regina dei cieli,
ave, Signora degli Angeli;
porta e radice di salvezza,
rechi nel mondo la luce.
Gioisci, vergine gloriosa,
bella fra tutte le donne;
salve, o tutta santa,
prega per noi Cristo Signore.*

Hosanna filio David

**Hosanna filio David:
benedictus qui venit in nomine Domini.
Rex Israel: Hosanna in excelsis.**

Confitemini Domino quoniam bonus*
quoniam in saeculum misericordia eius.

Lapidem quem reprobaverunt aedificantes*
hic factus est in caput anguli.

Ubi caritas et amor Deus ibi est

Congregavit nos in unum Christi amor.
Exsulemus, et in ipso iucundemur.
Timeamus et amemus Deum vivum
et ex corde diligamus nos sincero.

Simul ergo cum in unum congregamur
ne nos mente dividamur caveamus.
Cessent iurgia maligna, cessent lites
et in medio nostri sit Christus Deus.

Simul quoque cum beatis videamus
glorianter vultum tuum, Christe Deus.
Gaudium quod est immensum, atque probum:
sæcula per infinita sæculorum. Amen.

Pànge, lingua

Pànge, lingua, gloriosi
Corporis mystèrium
Sanguinisque pretiòsi,
quem in mundi pretium
fructus ventris generosi
Rex effudit Gentium.

*Canta, o mia lingua,
il mistero del corpo glorioso
e del sangue prezioso
che il Re delle nazioni,
frutto benedetto di un grembo generoso,
sparse per il riscatto del mondo.*

Nobis datus, nobis natus
ex intacta Virgine,
et in mundo conversatus,
sparso verbi semine,
sui moras incolatus
miro clausit ordine.

*Si è dato a noi, nascendo per noi
da una Vergine purissima,
visse nel mondo spargendo
il seme della sua parola
e chiuse in modo mirabile
il tempo della sua dimora quaggiù.*

In supremæ nocte coenæ
recumbens cum fratribus
observata lege plene
cibis in legalibus,
cibum turbae duodenæ
se dat suis manibus.

*Nella notte dell'ultima Cena,
sedendo a mensa con i suoi fratelli,
dopo aver osservato pienamente
le prescrizioni della legge,
si diede in cibo agli apostoli
con le proprie mani.*

Verbum caro, panem verum

*Il Verbo fatto carne cambia con la sua
parola*

verbo carnem efficit:
fitque sanguis Christi merum,
et si sensus deficit,
ad firmandum cor sincerum
sola fides sufficit.

*il pane vero nella sua carne
e il vino nel suo sangue,
e se i sensi vengono meno,
la fede basta per assicurare
un cuore sincero.*

Genti tutte proclamate
il mistero del Signor,
del suo corpo e del suo sangue
che la Vergine donò
e fu sparso in sacrificio
per salvar l'umanità.

Dato a noi da Madre pura,
per noi tutti si incarnò.
La feconda sua parola
tra le genti seminò;
con amore generoso
la sua vita consumò.

Nella notte della Cena
coi fratelli si trovò.
Del pasquale sacro rito
ogni regola compì
e agli apostoli ammirati
come cibo si donò.

La parola del Signore
pane e vino trasformò:
pane in carne, vino in sangue,
in memoria consacrò!
Non i sensi, ma la fede
prova questa verità.

Tantum ergo sacramentum

Tantum ergo sacramentum veneremur cernui,
et antiquum documentum novo cedat ritui;
præstet fides supplementum sensuum defectui.

Genitori Genitoque laus et iubilatio,
salus, honor, virtus quoque sit et benedictio;
Procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen

*Un così grande Sacramento veneriamo profondamente
e il vecchio rito ceda il passo nuovo.
La fede supplisca all'insufficienza dei sensi.*

*Al Padre ed al Figlio (da lui generato) sia lode e giubilo,
salvezza, onore, virtù e benedizione.*

*Allo Spirito santo (che procede da entrambi)
sia rivolta pari lode. Amen*

Popule meus

Popule meus, quid feci tibi?	<i>Popolo mio, che ti ho fatto?</i>
Aut in quo contristavi te?	<i>In cosa ti ho contrariato?</i>
Responde mihi!	<i>Rispondimi.</i>
Quia eduxi te de terra Aegypti:	<i>Ti ho liberato dall'Egitto</i>
parasti Crucem Salvatori tuo.	<i>e tu prepari la croce per il tuo salvatore?</i>

Hagios o Theos – Sanctus Deus Santo Dio

Hagios Ischyros – Sanctus Fortis Santo potente

*Hagios Athanatos, – Sanctus Immortalis, Santo e immortale,
eleison hymas – miserere nobis. abbi pietà di noi.*

O Haupt voll Blut und Wunden

O Haupt voll Blut und Wunden,
Voll Schmerz und voller Hohn,
O Haupt, zum Spott gebunden
Mit einer Dornenkron;
O Haupt, sonst schön gezieret
Mit höchster Ehr' und Zier,
Jetzt aber höchst schimpfieret:
Gegrüßet sei'st du mir!

*O capo pieno di sangue e di ferite, pieno di dolore e amara derisione,
o capo, che per scherno è stato cinto con una corona di spine,
o capo, già bellissimo di gloria piena d'onore altissimo e pregiato,
ed ora, invece, coperto d'ingiuria, accogli il mio saluto!*

Miserere mei, Deus (G. Allegri)

Miserere mei, Deus,
secundum magnam misericordiam tuam.
Et secundum multitudinem
miserationum tuarum,
dele iniquitatem meam.
Amplius lava me ab iniquitate mea:
et a peccato meo munda me.

Quoniam iniquitatem meam ego cognosco:
et peccatum meum contra me est semper.
Tibi soli peccavi,
et malum coram te feci:
ut justificeris in sermonibus tuis,
et vincas cum iudicaris.

Ecce enim in iniquitatibus conceptus sum:
et in peccatis concepit me mater mea.

Ecce enim veritatem dilexisti:
incerta et occulta sapientiae tuae
manifestasti mihi.
Asperges me hyssopo, et mundabor:
lavabis me, et super nivem dealbabor.

Auditui meo dabis gaudium et laetitiam:
et exultabunt ossa humiliata.
Averte faciem tuam a peccatis meis:
et omnes iniquitates meas dele.
Cor mundum crea in me, Deus:
et spiritum rectum innova in visceribus meis.

Ne proicias me a facie tua:
et spiritum sanctum tuum ne auferas a me.
Redde mihi laetitiam salutaris tui:
et spiritu principali confirma me.

Docébo iníquos vias tuas:
et impii ad te convertentur.
Líbera me de sanguínibus,
Deus, Deus salutis meae:
et exultabit lingua mea iustitiam tuam.
Dómine, lábia mea apéries:
et os meum annuntiábit laudem tuam.

Quóniam si voluisses sacrificium,
dedissem útique:
holocáustis non delectaberis.
Sacrafícium Deo spíritus contribulátus:
cor contrítum, et humiliatum,
Deus, non despícies.

Benigne fac, Dómine,
in bona voluntate tua Sion:
ut ædificéntur muri Ierúsalem.

Tunc acceptábis sacrificium iustítiaë,
oblatiónes, et holocáusta:
tunc impónent super altáre tuum vítulos.

*Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.
Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.*

*Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli,
retto nel tuo giudizio.*

*Ecco, nella colpa sono stato generato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore
e nell'intimo m'insegni la sapienza.
Purificami con issopo e sarò mondato;
lavami e sarò più bianco della neve.*

*Fammi sentire gioia e letizia,
esulteranno le ossa che hai spezzato.
Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.*

*Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.*

Insegnerò agli erranti le tue vie

*e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,
la mia lingua esalterà la tua giustizia.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode;*

*poiché non gradisci il sacrificio
e, se offro olocausti, non li accetti.
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato,
tu, o Dio, non disprezzi.*

*Nel tuo amore fa' grazia a Sion,
rialza le mura di Gerusalemme.
Allora gradirai i sacrifici prescritti,
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.*

3. Stabat Mater (Z. Kodaly; Gregoriano)

*Stabat Mater dolorosa
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.*

*La Madre addolorata stava
in lacrime presso la Croce
su cui pendeva il Figlio.*

*Cuius animam gementem,
contristatam et dolentem
pertransivit gladius.*

*E il suo animo gemente,
contristato e dolente
una spada trafiggeva.*

*O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!*

*Oh, quanto triste e afflitta
fu la benedetta
Madre dell'Unigenito!*

*Quae moerebat et dolébat,
Pia Mater dum videbat
nati poenas ínclyti.*

*Come si rattristava, si doleva
la Pia Madre vedendo
le pene del celebre Figlio!*

Quis est homo, qui non fleret,
Matrem Christi si vidéret
in tanto supplicio?

*Chi non piangerebbe
al vedere la Madre di Cristo
in tanto supplizio?*

Quis non posset contristári,
Christi Matrem contemplári
doléntem cum Filio?

*Chi non si rattristerebbe
al contemplare la pia Madre
dolente accanto al Figlio?*

Pro peccátis suae gentis
vidit Jesum in torméntis
et flagéllis subditum.

*A causa dei peccati del suo
popolo, ella vide Gesù nei
tormenti, sottoposto ai flagelli.*

Vidit suum dulcem natum
moriéndum desolátum,
dum emísit spíritum.

*Vide il suo dolce Figlio che
moriva, abbandonato da tutti,
mentre esalava lo spirito.*

Eia, mater, fons amóris,
me sentíre vim dolóris
fac, ut tecum lúgeam.

*Oh, Madre, fonte d'amore,
fammi provare lo stesso dolore
perché possa piangere con te.*

Fac, ut árdeat cor meum
in amándo Christum Deum,
ut sibi compláceam.

*Fa' che il mio cuore arda
nell'amare Cristo Dio
per fare cosa a lui gradita.*

Sancta Mater, istud agas,
crucifíxi fige plagas
cordi meo válide.

*Santa Madre, fai questo:
imprimi le piaghe
del tuo Figlio crocifisso
fortemente nel mio cuore.*

Tui Nati vulneráti,
tam dignáti pro me pati,
poenas mecum dívide.

*Del tuo figlio ferito
che si è degnato di patire per
me, dividi con me le pene.*

Fac me tecum piaae flere,
Crucifíxo condolére

*Fammi piangere intensamente
con te, condividendo il dolore*

donec ego víxero.

del Crocifisso, finché io vivrò.

Iuxta crucem tecum stare,
et me tibi sociáre
in planctu desídero.

*Accanto alla Croce desidero
stare con te, in tua compagnia,
nel compianto.*

Virgo vírginum praeclára,
mihi iam non sis amára,
fac me tecum plángere.

*O Vergine gloriosa fra le
vergini non essere aspra con
me, fammi piangere con te.*

Fac, ut portem Christi mortem,
passiónis fac me sortem
et plagas recólere.

*Fa' che io porti
la morte di Cristo,
avere parte alla sua passione
e ricordarmi delle sue piaghe.*

Fac me plagis vulnerári,
cruce hac inebriári
et cruóre Fílii.

*Fa' che sia ferito
delle sue ferite,
che mi inebri con la Croce
e del sangue del tuo Figlio.*

Flammis urar ne succénsus,
per te, Virgo, sim defénsus
in die iudícii.

*Che io non sia bruciato dalle
fiamme, che io sia, o Vergine,
da te difeso nel giorno del
giudizio.*

Fac me cruce custodíri
morte Christi praemuníri,
confovéri grátia.

*Fa' che io sia protetto dalla
Croce, che io sia fortificato
dalla morte di Cristo,
consolato dalla grazia.*

Quando corpus moriétur,
fac, ut ánimae donétur
paradísi glória.

*E quando il mio corpo morirà
fa' che all'anima sia data
la gloria del Paradiso.*

Amen.

Amen.

Victimae paschali laudes

Victimæ paschali laudes
immolent christiani.

Agnus redemit oves:
Christus innocens Patri
reconciliavit peccatores.

Mors et Vita duello
confluxere mirando:
Dux Vitæ mortuus,
regnat vivus.

Dic nobis, Maria,
quid vidisti in via?
Sepulcrum Christi viventis,
et gloriam vidi resurgentis,
angelicos testes,
sudarium et vestes.
Surrexit Christus spes mea:
præcedet suos in Galilaeam.

Scimus Christum surrexisse
a mortuis vere:
Tu nobis, victor Rex,
miserere. Amen.
Alleluia...

*Alla vittima pasquale
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.*

*Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto,
ma ora, vivo, trionfa.*

*«Raccontaci, Maria,
che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto:
precede i suoi in Galilea».*

*Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi. Amen.
Alleluia.*

Alleluia O filii et filie

O filii et filiae, Rex caeléstis,
Rex glóriæ, morte surrexit hódie, alleluia.

Alleluia, alleluia, alleluia.

Et mane prima sábbati,
ad óstium monuménti accessérunt discipuli, alleluia.

Alleluia, alleluia, alleluia.

Et Maria Magdaléne, et Jacóbi et Salóme,
venerunt corpus úngere, alleluia.

Alleluia, alleluia, alleluia.

In albis sedens Angelus praedixit muliéribus:
in Galiláea est Dóminus, alleluia.

Alleluia, alleluia, alleluia.

*O figli e figlie, il Re del cielo, il Re della gloria,
oggi è risorto da morte, alleluia.
Al primo chiarore del sabato,
i discepoli andarono alla soglia del sepolcro, alleluia.
E Maria Maddalena, e di Giacomo e di Salome
vennero per ungere il corpo, alleluia.
Un angelo vestito di bianco, seduto,
disse alle donne: "Il Signore è in Galilea", alleluia.*

Regina cæli

Regina cæli, lætare, alleluia,
quia quem meruisti portare, alleluia,
resurrexit, sicut dixit, alleluia!

Ora pro nobis Deum alleluia!

*Regina del cielo, rallegriati, alleluia:
Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,
è risorto, come aveva promesso, alleluia.
Prega il Signore per noi, alleluia.*

Salmo 95 (96)

1 Cantate Domino canticum novum,
cantate Domino, omnis terra.

2 Cantate Domino, benedicite nomini eius,
annuntiate de die in diem salutare eius.

3 Annuntiate inter gentes gloriam eius,
in omnibus populis mirabilia eius.

4 Quoniam magnus Dominus et laudabilis nimis,
terribilis est super omnes deos.

5 Quoniam omnes dii gentium inania,
Dominus autem caelos fecit.

6 Magnificentia et pulchritudo in conspectu eius,
potentia et decor in sanctuario eius.

7 Afferte Domino, familiae populorum,
afferte Domino gloriam et potentiam,

8 afferte Domino gloriam nominis eius.

Tollite hostias et introite in atria eius,

9 adorate Dominum in splendore sancto.

Contremiscite a facie eius, universa terra;

10 dicite in gentibus: “Dominus regnavit!”.

Etenim correxit orbem terrae, qui non commovebitur;
iudicabit populos in aequitate.

11 Laetentur caeli, et exsultet terra,
sonet mare et plenitudo eius;

12 gaudebunt campi et omnia,

quae in eis sunt. Tunc exsultabunt omnia ligna silvarum

13 a facie Domini, quia venit, quoniam venit iudicare terram.

Iudicabit orbem terrae in iustitia et populos in veritate sua.

*1 Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.*

*2 Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.*

*3 In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.*

*4 Grande è il Signore e degno di ogni lode,
terribile sopra tutti gli dèi.*

*5 Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla,
il Signore invece ha fatto i cieli.*

*6 Maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario.*

*7 Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,*

*8 date al Signore la gloria del suo nome.
Portate offerte ed entrate nei suoi atri,*

*9 prostratevi al Signore nel suo atrio santo.
Tremi davanti a lui tutta la terra.*

*10 Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
È stabile il mondo, non potrà vacillare!
Egli giudica i popoli con rettitudine.*

*11 Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;*

*12 sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta*

*13 davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia e nella sua fedeltà i popoli.*

Il luogo

La Chiesa dei Santi Girolamo è sicuramente la più particolare esperienza barocca di Reggio.

La costruzione, ideata da Gaspare Vigarani, ha una facciata barocca e racchiude, come scatole cinesi, tre chiese.

Il nucleo della chiesa è molto antico, databile intorno all'857.

Nel 1400 passa alla Confraternita di San Girolamo che ne curerà la ricostruzione affidando l'incarico nel 1646, a Gaspare Vigarani, famoso architetto e scenografo che ha lavorato anche alla corte di Luigi XIV di Francia.

L'interno è particolarmente originale poiché costituito da tre luoghi di culto collegati tra di loro da corridoi e scale in marmo una delle quali conosciuta come "Scala Santa", sul modello di quella di Roma a San Giovanni in Laterano.

La prima chiesa, rettangolare, è posta sul porticato anteriore, la seconda, detta "La Rotonda" è articolata su due ordini di colonnati sovrapposti, decorati con statue di santi in stucco; infine la "Sotterranea" (Cripta) dove è ricostruito un sepolcro ad imitazione di quello di Gerusalemme. Da vedere anche: nella chiesa superiore, il bell'affresco quattrocentesco raffigurante La Madonna con il Bambino; nella "La Rotonda", il tamburo e la cupola decorata da stucchi e statue di angeli e santi

Si ringrazia

Dott. Achille Vezzosi

Padre Ordinario della Confraternita
dei Santi Girolamo e Vitale martire

per la disponibilità e la preziosa collaborazione



Il monogramma di J. S. Bach

Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come

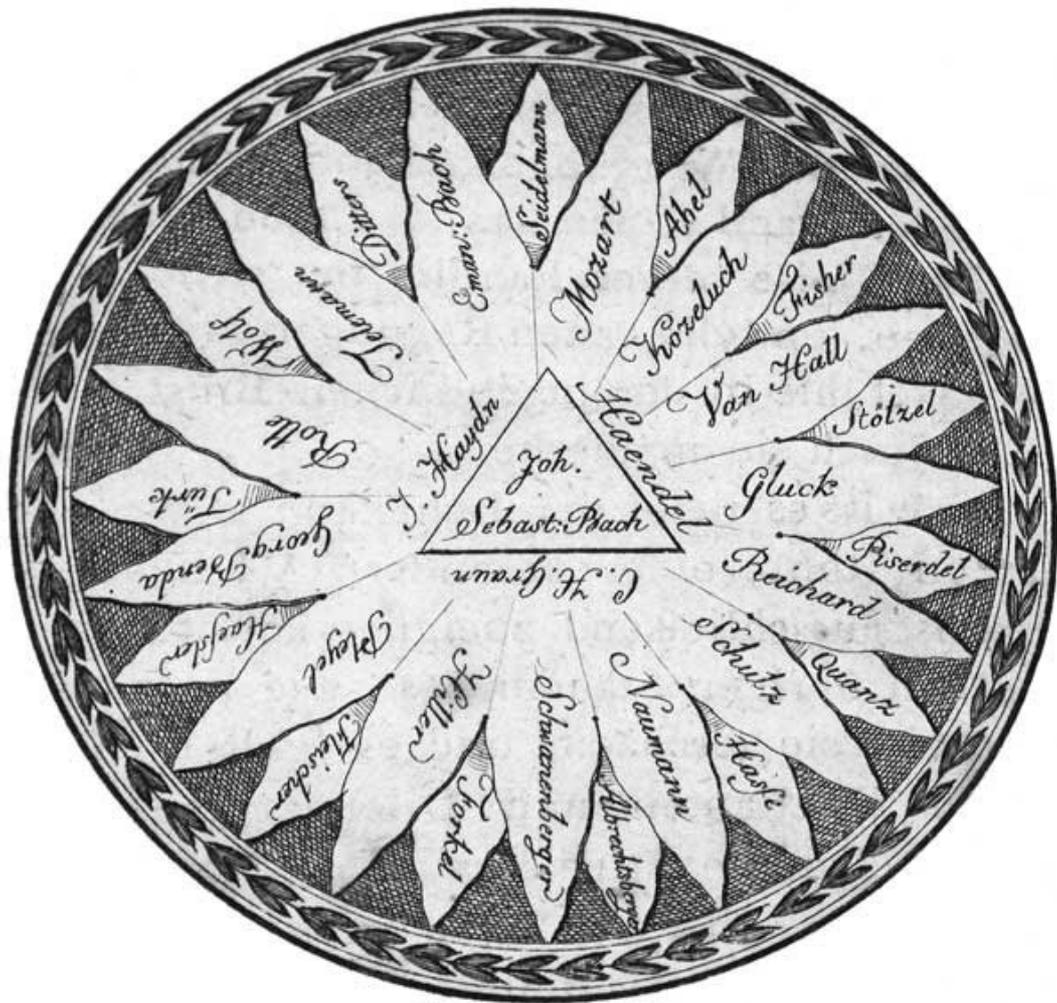
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare

la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.
Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi

I prossimi concerti

Lunedì 1 ottobre 2018, ore 21

REGGIO EMILIA

Chiesa di Gesù Buon Pastore, via G. Rossa

Io Ti cercherò.

Canzoni d'ispirazione cristiana, tra Bibbia e vita

**A cura dell'Unità Pastorale Santa Maria
Maddalena**

Nell'ambito della Sagra
dell'Unità Pastorale Santa Maria Maddalena

Giovedì 4 ottobre 2018, ore 21

REGGIO EMILIA

Chiesa di Santa Croce (Fratelli Cappuccini),
via Ferrari Bonini

Graziano Semeraro *organo*

Corale EssetiMajor di Scandiano

Matteo Grulli *direttore*

Musiche di G. Cavazzoni, G. Frescobaldi, B. Pasquini,
D. Zipoli, W. A. Mozart, C. Cerutti B. De Marzi,
G. Malatesta, M. Maiero, T. Ortelli, A. Buggiani

Venerdì 5 ottobre 2018, ore 21

REGGIO EMILIA

Basilica della Beata Vergine della Ghiara, corso Garibaldi

Mario Duella *organo*

Coro Giovanile AERCO

Silvia Biasini *direttore*

Musiche di J. C. Kittel, G. B. Martini, W. A. Mozart,
N. Moretti, H. Purcell, L. Buzzavi, L. Molino,
H. Pousseur, J. Busto, B. Donati, G. Lafarge, O. Gjeilo,
C. Monteverdi, J. Rheinberger, V. Johnson

Domenica 7 ottobre 2018, ore 17

REGGIO EMILIA

Chiesa di San Francesco da Paola,

via Emilia all'Ospizio

Bach Collegium Småland (Svezia)

Yvonne Tuveesson Rosenqvist, Cecilia Alrikson,

Elisabeth Ernstig *soprano*

Cecilia Nordquist, Maria Brisvall *contralto*

Magnus Åberg *tenore*

Hans Linden, Kalle Engquist *basso*

Lars Hallgren, Renato Negri *organo*

Kalle Engquist *direttore*

Musiche di

J. S. Bach, N. Bruhns, J. Walter, C. Goudimel,

H. Schütz, S. Scheidt, G. Düben, J. H. Schein,

M. Pedersön, J. Vierdanck

Concerto in ricordo dei coniugi

Paolo e Maria Grazia Simonazzi

Domenica 7 ottobre 2018, ore 21
SANT'ILARIO D'ENZA
Chiesa di Sant'Eulalia, piazza IV Novembre

Loredana Bigi *soprano*

Luigi Fontana *organo e clavicembalo*

Musiche di G. Casati, C. Monteverdi, A. Vivaldi, G. F.
Haendel, B. Galuppi, T. Merula, J. S. Bach

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico



PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO